

Le attività, la realtà



- Il **Saint Camillus Mission Hospital**: nato nel 1997, serve una popolazione di 250 mila abitanti: 120 posti letto con reparti di medicina, chirurgia, pediatria, maternità, malattie infettive in cui la sezione per i malati di HIV è quella più richiesta. L'ospedale dispone di una sala operatoria, di un laboratorio di analisi, di una sala parto e incubatrici, uno studio dentistico e oculistico e un centro di fisioterapia.

Dal 2003 l'Ospedale è impegnato con un programma per la terapia antiretrovirale nel quale sono impegnati 20 operatori; dal 2006 il programma è stato esteso a cinque ambulatori dove vengono distribuiti i farmaci alle persone che aderiscono al programma. Attualmente sono 2500 i pazienti che ricevono la cura. In vent'anni la percentuale di ammalati di HIV è passata dal 40% della popolazione al 18% di oggi.

La lotta all'HIV è uno degli assi portanti dell'attività dell'Ospedale. Con il progetto Awake e con quello Happen si sono messe in atto tutte quelle azioni di prevenzione e informazione necessarie per limitare il più possibile la trasmissione del virus. Entrambi i progetti hanno come focus le scuole: con il primo ci si è concentrati sulle scuole della zona di Karungu mentre con il secondo ci si è estesi alla diocesi di Homa Bay e sono state coinvolte 26 parrocchie ognuna delle quali ha costituito un gruppo che dopo essere stato adeguatamente formato ha iniziato a girare nelle scuole della diocesi. L'obiettivo è di raggiungere 50 mila giovani.

- La casa degli orfani **Dala Kiye**:
 - un centro nutrizionale per i 520 bambini che ogni giorno hanno accesso a due pasti
 - la scuola primaria e secondaria dedicata al Beato Luigi Tezza
 - centro per 45 anziani che si occupano degli orfani, cucinano, puliscono, li assistono e che trovano in questo lavoro il loro sostentamento

In questo contesto l'intervento di Madian Orizzonti nel 2013 si è concentrato nel supporto alla **casetta di Kiboko**: 60 bambini orfani sieropositivi (20 femmine e 40 maschi) che non possono essere curati dai loro parenti o familiari perché poveri, isolati o emarginati